

Il dibattito sulla relazione di Berlinguer

Lombardo Radice

Una fase storica del socialismo — ha detto Lucio Lombardo Radice — si è chiusa. La cosa risulta evidente: basta guardare le foto delle grandi masse con le bandiere rosse che nell'ottobre '56 salutavano la speranza di un nuovo socialismo nella libertà in Polonia, e le foto delle truppe che presidiavano oggi il paese. Noi non abbiamo fatto nessuna abitudine e tantomeno abbiamo cambiato opinione, accettando giudizi altrui. Abbiamo dato al giudizio nuovo dopo fatti nuovi. Nel 1980, potevamo chiederci su *Rinascita* se il socialismo reale fosse riformabile, potevamo e dovevamo rispondere: ancora sì, aggiungendo, però, che se anche in Polonia fosse avvenuta una normalizzazione come in Cecoslovacchia nel 1980, avremmo dovuto abbandonare la speranza di una riforma democratica rapida e relativamente indolore.

Parlando di tre fasi, Berlinguer ha sostanzialmente paragonato la crisi attuale del movimento socialista, come ordine di grandezza storico, alla crisi della seconda internazionale nel 1914. Il vero insegnamento di Lenin, in quella precedente crisi, consisteva secondo me nella capacità di far fronte con prospettive nuove a fatti nuovi: in questo senso, senza forzature, mi pare si possa dire che noi seguiamo quell'insegnamento. Siamo noi, insieme ad altre forze autenticamente socialiste, che abbiamo il compito e i titoli storici per indicare la necessità di un rinnovamento democratico del socialismo reale. Noi vogliamo il socialismo, la libertà, dovunque, all'ovest e all'est, al sud e al nord; altri invece si battono perché non ci sia nessun socialismo, né cattivo né buono, e vogliono appoggiare i peggiori dittatori (Turchia oggi, Nicaragua ieri). Affrontando questa terza fase dobbiamo muoverci con slancio e con fiducia, andando all'attacco, attaccando naturalmente non vuol dire rottura, ma aperta contrapposizione del socialismo pluralistico a quello monolitico.

Come ha giustamente sottolineato il relatore, il proseguimento e il successo della distensione e del disarmo sono precondizioni per lo sviluppo, compreso un movimento di rinnovamento democratico all'est. Penso in particolare alla necessità di una forte e ampia ripresa del movimento per i diritti civili dell'81, con i suoi caratteri di pluralismo, di autonomia, di partecipazione giovanile al di là di ogni partito. Penso, però, che si debba apprezzare il tema del disarmo atomico. Personalmente, credo che, pur appoggiando con tutte le forze una trattativa tra i grandi armatori ai loro alleati europei, si debba considerare la posizione di principio che riassumo nelle parole: «Comunque no!». Occorre sradicare nell'opinione pubblica il mito delle armi come «sicurezza». Le armi, a Comiso o altrove, danno una sola sicurezza, quella della distruzione totale in caso di conflitto da chiunque provocato. La vera sicurezza è il disarmo atomico e il disarmo nucleare italiano ed europeo, all'ovest e all'est.

Fredduzzi

Concordo — ha detto Cesare Fredduzzi — con la relazione del compagno Berlinguer. Non concordo invece con le posizioni conservatrici e di arroccamento che si sono manifestate anche sulla nostra stampa, come pure dissenso da alcune fughe in avanti e da certi atteggiamenti liquidatori e di rifondazione. Dopo i drammatici fatti polacchi una parte del partito si sente tradita e angosciata. Dobbiamo avere il massimo rispetto per i compagni e le compagnie che attraversano questo travaglio, per ragionare con loro, come stiamo facendo nelle sezioni e nelle cellule. Dobbiamo respingere le gravi strumentalizzazioni della TV, della radio, di una parte della stampa e di alcuni dirigenti degli altri partiti. Ma sbagliamo coloro che prendono a pretesto questa campagna anticomunista e antisovietica per arroccarsi e non discutere.

Non ci deve fuggire il grande valore del documento del 30 dicembre. Partendo dai fatti polacchi e riflettendo sulla realtà dei paesi dell'Est, oltre che sulla realtà del mondo capitalistico, noi siamo arrivati ad affermare la necessità di aprire una terza fase della lotta per il socialismo. È quanto ci impone anche la realtà italiana. L'esigenza di portare avanti la lotta al terrorismo, contro la disoccupazione e per un programma economico-sociale e di governo dell'Europa.

Non mi pare che resti da aggiungere altro. Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.

Non mi pare che resti da aggiungere altro.